

## IL DOSSIER Legambiente ha presentato il progetto che era stato pubblicato in anteprima dal nostro giornale

# Le «Terre di nessuno» scuotono una Pistoia dimenticata

**PISTOIA** (ces) «L'obiettivo attuale deve essere il cercare quelle situazioni a Pistoia dove ancora è possibile intervenire in tempi brevi e in maniera efficace».

È questo il messaggio fondamentale scaturito dalla conferenza stampa di presentazione del lavoro realizzato da **Piero Giovannelli** "Terre di nessuno". A partecipare alla presentazione di questa importante analisi della città di Pistoia, vi erano anche il responsabile di Legambiente Pistoia, **Antonio Sessa**, e il grafico **Samuele Pesce**, che ha curato e impaginato le idee dell'autore. Il fascicolo, del quale il Giornale di Pistoia e della Valdinievole ebbe l'esclusiva occasione di anticiparne la nascita nel numero del 30 novembre 2018, analizza e fotografa le 30 zone di maggior degrado della città, zone abbandonate e lasciate a se stesse, da anni all'attenzione di Legambiente ma senza che siano mai stati presi provvedimenti adeguati dalle istituzioni. Ad aver toccato profondamente Piero Giovannelli vi è fra i molti luoghi, quello dell'ex autolavaggio di via Bonellina, da lui stesso definito "impressionante". Nel tunnel serra fredda lì presente sono stati trovati contenitori di cibo e acqua, chiara testimonianza della presenza

di persone che di quella galleria ne hanno fatto una casa. La stessa sorte è toccata alla zona ex Martinelli, la quale dopo esser stata smantellata dall'eternit presente non ha subito ulteriori modifiche e non vi è stata trovata alcuna soluzione, tanto da esser oggi abitata da una trentina di persone che vivono in condizioni assurde e pericolose. Molto grave e rischiosa la situazione anche nell'area del Campo di Volo e lungo il Brusigliano, dove nonostante un anno e mezzo di dialogo tra le varie istituzioni coinvolte, essa resta tra le zone più inquinate della Toscana, contando circa un metro e mezzo di rifiuti sul fondo del torrente, con la bonifica bloccata per gli alti costi ormai già da troppo tempo.

Tra le zone più note trattate nel dossier figurano le ancora preoccupanti condizioni delle Ville Sbertoli, del Bacino di Gello, della piscina Fedi di via Panconi e dell'area ex Nissan, tutte ancora lontane da una soluzione definitiva. Il fascicolo completo verrà portato all'attenzione del Comune, con il compito principale di «conservare e progredire la mentalità di riqualificare il patrimonio artistico della nostra città».

**Alberto Alfieri**



Una delle terre di nessuno: il campo Rom

